



PROVINCIA DI SONDRIO

Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale

Rif. SILVIA: VER0021-SO

**DERIVAZIONE D'ACQUA DA N. 5 POZZI IN TERRITORIO DEL COMUNE DI DELEBIO (SO),
AD USO INDUSTRIALE E ANTINCENDIO**

Proponente: Carcano Antonio S.p.A.

**Parere ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. c del Regolamento
approvato con deliberazione del Presidente n. 56 del 5/05/2022**

(approvata dalla Commissione provinciale per la VIA nella seduta del 17 settembre 2024)

Indice

1. Premesse
2. Attività dello stabilimento
3. Calcolo dei fabbisogni
4. Scarico delle acque emunte
5. Stato di fatto: caratteristiche tecniche dei pozzi
6. Possibili alternative alla derivazione da corpo idrico sotterraneo mediante i n. 5 pozzi
7. Quadro di riferimento ambientale
8. Iter istruttorio procedura verifica VIA
9. Conclusioni

1. PREMESSE

In data 11/12/2019 la società Carcano Antonio S.p.A. (P. IVA e C.F. 00206440133), ha presentato alla Provincia di Sondrio una domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale ed antincendio da n. 5 pozzi in territorio del Comune di Delebio; l'istanza pervenuta al prot. n. 32933 di pari data, è stata inserita come PICCOLA DERIVAZIONE dal richiedente nell'applicativo regionale per le utenze idriche (SIPIUI) con il numero identificativo UI_19_00000078930.

Detta istanza prevedeva la continuazione del prelievo già attuato in passato in virtù della concessione di derivazione d'acqua originariamente assentita da Regione Lombardia con d.g.r. 67476 del 20/04/1995, successivamente modificata dalla Provincia di Sondrio con provvedimento n. 005/12 del 13 febbraio 2012. Detta concessione risulta scaduta in data 01/01/2020, senza che la società titolare abbia presentato istanza di rinnovo secondo le modalità e nelle tempistiche stabilite dall'art. 30 del Regolamento regionale n. 02/2006 (ovvero almeno 6 mesi prima della scadenza).

In sede di avvio del procedimento, comunicato al richiedente con nota prot. n. 3468 del 10/02/2020, in base alle caratteristiche dei prelievi complessivamente richiesti (portata massima istantanea complessivamente derivabile pari a 130 l/s), l'utenza è stata classificata come GRANDE DERIVAZIONE ai sensi dell'art. 6 del T.U. 1775/33. In data 05/02/2020 si è pertanto provveduto d'ufficio alla variazione della tipologia di domanda, da PICCOLA a GRANDE DERIVAZIONE, mantenendo il medesimo numero identificativo UI_19_00000078930 (rif. Prat. 0255 – Id. SO03056262019).

Il predetto avvio del procedimento chiedeva altresì ulteriori integrazioni, ovvero:

- a) una valutazione dettagliata dei fabbisogni richiesti, anche alla luce dell'incremento previsto per l'uso industriale (rispetto alla concessione previgente), con indicazione di eventuali accorgimenti e tecnologie adottate nei cicli produttivi al fine di garantire il risparmio, il riutilizzo e il riciclo della risorsa idrica, chiarendo nel contempo le portate medie annue e massime istantanee oggetto d'istanza, suddivise per gli usi industriale ed antincendio;
- b) l'indicazione aggiornata degli estremi catastali delle aree interessate dalle opere di derivazione comprensiva dell'indicazione delle quote in metri s.l.m. delle testate dei 5 pozzi rispetto all'originario piano di campagna/piano di calpestio delle superfici ad esse adiacenti.

Con successiva nota, pervenuta al protocollo n. 8396 in data 09/04/2020, la società Carcano Antonio S.p.A. (P. IVA e C.F. 00206440133), chiedeva l'annullamento della suddetta istanza di concessione (GRANDE DERIVAZIONE), riservandosi la facoltà di presentare una successiva nuova istanza, previa ulteriore ed approfondita verifica delle portate effettive da richiedere, soprattutto in considerazione della necessità di soddisfare i fabbisogni ad uso antincendio.

Con nota prot. n. 8510 in data 10/04/2020 si provvedeva pertanto ad annullare la suddetta istanza di concessione, inserita nell'applicativo regionale per le utenze idriche (SIPIUI) con il numero identificativo UI_19_00000078930 (pratica 0255, Id. SO03056262019), con la conseguente chiusura della relativa pratica.

Successivamente, in data 09/04/2020, la società Carcano Antonio S.p.A. (P. IVA e C.F. 00206440133), ha presentato alla Provincia di Sondrio una nuova istanza intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua (PICCOLA DERIVAZIONE) ad uso industriale ed antincendio da n. 5 pozzi in territorio del Comune di Delebio.

Detta nuova istanza non prevede modifiche delle esistenti opere di derivazione, adduzione, distribuzione e utilizzo, né tantomeno ulteriori interventi sul territorio, ma prevede unicamente la prosecuzione dell'emungimento di acqua dalla falda sotterranea. Rispetto alla concessione previgente rimangono inalterate le portate derivabili ad uso industriale (massimi 75 l/s) e diminuiscono quelle derivate ad uso antincendio (5 l/s massimi istantanei a fronte dei l/s 50 precedentemente assentiti).

L'iniziale istanza di che trattasi prevedeva l'emungimento di acqua dalla falda sotterranea tramite i n. 5 pozzi esistenti, nella misura di complessivi l/s 74,50 medi annui (di cui l/s 74,00 ad uso industriale e l/s 0,50 ad uso antincendio), cui corrisponde un volume complessivo medio annuo di 2.334.000 ad uso industriale e di 16.000 mc medi annui ad uso antincendio, di una portata complessiva non superiore a l/s 80 massimi istantanei, di cui l/s 75 ad uso industriale e l/s 5 ad uso antincendio, come nel dettaglio indicato nella seguente tabella 1:

Tabella 1) portate medie annue e massime istantanee complessive e per singolo pozzo, suddivise per uso (industriale ed antincendio), come desumibili dall'originaria istanza di concessione.

Pozzo	Quota (m s.l.m.)	Foglio	Mapp.	Portata media annua (l/s)	Portata massima istantanea (l/s)
n. 1	210	10	169	14,80 (uso industriale) 0,10 (uso antincendio)	15,00 (uso industriale) 1,00 (uso antincendio)
n. 2	210	10	169	14,80 (uso industriale) 0,10 (uso antincendio)	15,00 (uso industriale) 1,00 (uso antincendio)
n. 3	210	10	169	14,80 (uso industriale) 0,10 (uso antincendio)	15,00 (uso industriale) 1,00 (uso antincendio)
n. 4	209	9	258	14,80 (uso industriale) 0,10 (uso antincendio)	15,00 (uso industriale) 1,00 (uso antincendio)
n. 5	209	9	258	14,80 (uso industriale) 0,10 (uso antincendio)	15,00 (uso industriale) 1,00 (uso antincendio)
Totali				74,00 l/s uso industriale + 0,50 l/s uso antincendio	75,00 l/s uso industriale + 5,00 l/s uso antincendio

Successivamente, in conseguenza alla necessità emersa in corso d'istruttoria di effettuare ulteriori più approfondite valutazioni circa l'entità dei fabbisogni aziendali, i parametri relativi a portata massima istantanea, portata media annua con il corrispondente volume medio annuo, sono stati modificati, prevedendo ora la captazione di acqua nella misura di complessivi l/s 80,00 massimi istantanei (di cui complessivi l/s 75 ad uso industriale e l/s 5 ad uso antincendio) e l/s 65,50 medi annui (di cui complessivi l/s 65,00 ad uso industriale e l/s 0,50 ad uso antincendio), cui corrisponde un volume medio annuo complessivo di circa 2.065.000 mc, così come meglio specificato nella seguente tabella 2:

Tabella 2) portate medie annue e massime istantanee complessive e per singolo pozzo, suddivise per uso (industriale ed antincendio), come modificate nel corso dell'istruttoria

Pozzo	Quota (m s.l.m.)	Foglio	Mapp.	Uso	Portata media annua (l/s)	Portata massima istantanea (l/s)	Note
1	210,00	10	169	industriale e antincendio	13,00 uso industriale + 0,10 uso antincendio	15,00 uso industriale + 1,00 uso antincendio	Realizzato il 1° novembre 1990 – Già Pozzo n. 3
2	210,00	10	169		13,00 uso industriale + 0,10 uso antincendio	15,00 uso industriale + 1,00 uso antincendio	Realizzato il 9 agosto 2010 in sostituzione di un pozzo del 1955 collassato
3	210,00	10	169		13,00 uso industriale + 0,10 uso antincendio	15,00 uso industriale + 1,00 uso antincendio	Realizzato nel 1990 – Già Pozzo Est
4	210,00	9	258		13,00 uso industriale + 0,10 uso antincendio	15,00 uso industriale + 1,00 uso antincendio	Realizzato il 1° novembre 1990
5	209,00	9	258		13,00 uso industriale + 0,10 uso antincendio	15,00 uso industriale + 1,00 uso antincendio	Realizzato nel 1990 già Pozzo Ovest
Totale					65,00 ad uso industriale 0,50 ad uso antincendio	75,00 ad uso industriale 5,00 ad uso antincendio	

L'acqua derivata continuerà ad essere utilizzata, ordinariamente ed in modo continuativo ad uso industriale per il raffreddamento dei motori delle macchine presenti nei vari reparti produttivi e di lavorazione dell'intero complesso industriale oltre che per il raffreddamento delle placche nel cosiddetto pozzo di colata presso la vecchia fonderia, sia nell'adiacente piazzale, nell'ambito delle procedure di produzione di laminati sottili di alluminio, utilizzati nel settore dolciario, alimentare, farmaceutico, enologico e cartotecnico, per la realizzazione di blister per medicinali e fogli/pellicole di alluminio utilizzati nei più svariati settori del confezionamento ecc. In via residuale, una parte dell'acqua verrà utilizzata anche ad uso antincendio; tale utilizzo è episodico (in caso di emergenza), salvo i quantitativi annui utilizzati per le prove cui deve esser sottoposta per legge la rete antincendio, quantificati approssimativamente in circa 16.000 mc annui.

Nello Studio Preliminare Ambientale (SPA), datato ottobre 2020, a firma della dott.ssa Marzia Fioroni e dei geologi Gaetano Conforto e Danilo Grossi, è specificato come l'utilizzo dei n. 5 pozzi di prelievo avverrà a rotazione, nel rispetto dei suddetti volumi massimi di prelievo per l'uso industriale. Tale aspetto è stato messo in discussione nel corso dell'istruttoria; infatti, dall'esame delle denunce dei volumi d'acqua derivati, presentate annualmente dalla società richiedente (riportate nella seguente tabella 3) emerge che le portate medie annue derivate da alcuni pozzi sfiorano i valori sopraccitati, fermo restando il rispetto della portata media complessivamente derivata; ovvero che non tutti i pozzi vengono utilizzati con analoga intensità di prelievo.

Tabella 3, portate desunte dalle denunce regolarmente presentate dei volumi annuali derivati dalla società richiedente.

Pozzo	Anno	Consumo misurato mc (denunce annuali)	Portata media annua l/s
1 (pozzo con maggiori prelievi)	2012	623.086	19,76
	2013	598.238	18,98
	2014	609.373	19,32
	2015	590.620	18,73
	2016	641.110	20,33
	2017	636.092	20,17
	2018	593.211	18,81
	2019	372.510	11,81
	2020	689.377	21,86
	2021	658.474	20,88
	2022	673.081	21,34
	2023	654.408	20,75
2	2012	319.130	10,12
	2013	403.220	12,79
	2014	342.960	10,88
	2015	342.070	10,85
	2016	346.950	11,00
	2017	380.650	12,07

	2018	461.470	14,63
	2019	320.800	10,17
	2020	103.550	3,28
	2021	256.360	8,12
	2022	236.302	7,49
	2023	341.020	10,81
3 (2° pozzo con maggiori prelievi)	2012	570.397	18,09
	2013	366.841	11,63
	2014	389.143	12,34
	2015	404.657	12,83
	2016	392.608	12,45
	2017	333.422	10,57
	2018	286.601	9,09
	2019	484.374	15,36
	2020	429.653	13,62
	2021	314.214	9,96
	2022	338.670	10,74
	2023	461.862	14,65
4 (3° pozzo con maggiori prelievi)	2012	406.702	12,90
	2013	412.186	13,07
	2014	190.526	6,04
	2015	427.169	13,55
	2016	496.254	15,74
	2017	329.732	10,46
	2018	451.369	14,31
	2019	359.753	11,40
	2020	420.842	13,34
	2021	385.960	12,24
	2022	387.881	12,50
	2023	272.960	8,66
5	2012	208.542	6,61

2013	326.109	10,34
2014	322.464	10,23
2015	233.052	7,39
2016	218.906	6,94
2017	430.338	13,64
2018	321.210	10,19
2019	329.244	10,44
2020	335.322	10,63
2021	394.619	12,51
2022	376.720	11,95
2023	164.550	5,22

Inoltre, come evidenziato nel parere ARPA prot. n. 184654 del 31/12/2020, i valori proposti con l'istanza di concessione in termini di portate derivabili risultano più alti rispetto alla media degli effettivi consumi registrati nel decennio precedente. In proposito, i consulenti tecnici della società richiedente, con nota datata 29/11/2021 (pervenuta la prot. n. 30790 del 02/12/2021), ai fini della verifica circa l'esistenza o meno di un significativo impatto ambientale generato dalla continuazione degli emungimenti dalla falda sotterranea mediante i 5 pozzi di che trattasi, propongono il superamento della suddivisione delle portate medie annue e massime istantanee derivabili da ogni singolo pozzo (così come indicato nella precedente Tabella 2) e di considerare, come effettivamente significativa nel suo insieme, la portata media annua e massima istantanea complessiva relativa all'intero complesso produttivo. Ciò in considerazione sia della relativa vicinanza dei diversi punti di emungimento, sia delle modalità con cui è attuato l'emungimento stesso, che prevede l'attivazione a rotazione delle pompe dei diversi pozzi per mantenere costante il livello dell'acqua nel serbatoio di accumulo sopraelevato da 250 mc. Sul tubo di mandata di ogni pompa di emungimento è presente una valvola di parzializzazione che ne regola la portata in modo tale che non superi i 20/24 l/s nei momenti di massimo utilizzo, consentendo il funzionamento simultaneo di non più di 3 pompe (cfr. paragrafo 2. "Principio di funzionamento del sistema di emungimento" della integrazione all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, trasmessa con nota pervenuta al prot. n. 30790 in data 02/12/2021).

Ciò anche in considerazione del fatto (come citato anche dal più sopra richiamato parere di ARPA), che il corpo idrico sotterraneo derivato, denominato GWB_FITE (principalmente alimentato dalla circolazione di sub alveo del fiume Adda e secondariamente da quella del torrente Lesina, caratterizzato da un giudizio qualità ambientale BUONO), è lo stesso per tutti e 5 i punti di emungimento. Dal continuo monitoraggio della piezometria di detto acquifero sono stati ricavati dati che confermano negli anni una leggera tendenza al rialzo nonostante le importanti portate emunte, sintomo questo delle elevate potenzialità di ricarica e del trend temporale di sostanziale stabilità dell'acquifero stesso.

In considerazione poi della media delle portate derivate nel decennio 2011/2020, i consulenti tecnici della società richiedente, sempre con la medesima nota datata 29/11/2021, propongono di mantenere valida la riparametrazione della portata media annua complessiva di concessione ad uso industriale a 65 l/s, indicata nella sopra richiamata tabella 2), a fronte degli iniziali 74,00 l/s, conseguendo in tal modo una riduzione in termini di volume medio annuo complessivo ad uso industriale, dagli iniziali 2.334.000 agli attuali 2.049.000 mc.

Stante l'entità delle portate medie annue e massime istantanee complessivamente richieste, la domanda rientra nella casistica ricadente nella procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui all'articolo 19 del D. Lgs. 152/2006 e all'art. 6 della l.r. 5/2010 e s.m.i. allegato B punto 2 lettera g); pertanto l'iter istruttorio volto al rilascio della nuova concessione risulta subordinato all'acquisizione delle risultanze di tale verifica.

Tale normativa prevede, all'allegato IV, punto 7 (progetti di infrastrutture), lettera d, la verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni/Province autonome di Trento e Bolzano per la "derivazione di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo";

L'intervento non si colloca in aree considerate "sensibili" ai sensi delle "Linee guida per la verifica di assoggettabilità e Valutazione d'Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome" approvate con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare n. 52 del 30/3/2015.

Detta procedura di assoggettabilità a V.I.A., per il caso in esame, è pertanto di competenza della Provincia di Sondrio.

2. ATTIVITA' DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento di Delebio produce laminati sottili di alluminio, in fascia oltre i 2000 mm, con spessori che variano dai 5 micron ai decimi di millimetro, attraverso un processo integrato che parte dalla fonderia con la colata di placche e prosegue con le laminazioni a caldo e a freddo. La potenzialità di produzione annua dello stabilimento, calcolata su tre turni lavorativi giornalieri, è di circa 40.000 t. Il campo di applicazione principale del foglio sottile di alluminio è rappresentato dall'imballaggio flessibile con i suoi settori dolciario, alimentare, farmaceutico, enologico e cartotecnico.

L'acqua prelevata dai cinque pozzi è distribuita direttamente ai punti di utilizzo tramite l'ausilio di un serbatoio di riserva sopraelevato, situato nel piazzale adiacente la portineria, ad un'altezza di 25 metri, avente una capacità di accumulo di 250 mc. In caso di emergenza antincendio, è previsto che tale accumulo sia utilizzato interamente e prioritariamente a servizio della relativa rete antincendio.

L'utilizzo ordinario principale delle acque emunte ad uso industriale è il raffreddamento:

- a) indiretto di motori, macchinari e apparecchiature presenti nei diversi reparti;
- b) diretto delle placche nel pozzo di colata nel reparto fonderia;
- c) diretto delle placche nel piazzale della vecchia fonderia.

Minori quantità d'acqua sono altresì impiegate nei reparti di produzione dei cilindri di laminati per la lubrificazione/raffreddamento degli stessi. Nei processi di laminazione a caldo utilizzando acqua in emulsione con circa il 3 % di olio. Nei processi di laminazione a freddo i suddetti cilindri vengono invece raffreddati con petrolio illuminante, senza utilizzare acqua.

L'attività di cui al punto c) è praticata nel caso in cui ricorra la necessità di velocizzare i tempi di produzione e si renda necessario accelerare il raffreddamento delle placche provenienti dalla fonderia prima della fase di fresatura delle stesse. Quando necessario, l'acqua viene gettata a pioggia sulle placche opportunamente disposte in detto piazzale. Nell'attività di cui al punto b) invece la parte già solidificata della placca di alluminio viene in contatto con l'acqua di raffreddamento per favorire la dispersione di calore e la solidificazione anche della sua parte interna.

Onde contenere i consumi elettrici ed idrici, per quanto possibile, l'acqua viene riutilizzata nei vari cicli produttivi sfruttando il già menzionato serbatoio sopraelevato da 250 mc.

Onde monitorare in continuo il consumo, tutti i pozzi sono dotati di proprio contatore volumetrico che consente il monitoraggio dell'acqua effettivamente emunta.

3. CALCOLO DEI FABBISOGNI

Uso industriale:

I consumi idrici effettivi medi ad uso industriale dell'impianto, così come dedotti dai rilievi effettuati e riassunti nella tabella 4 seguente, si sono sempre mantenuti all'interno delle portate complessive di concessione, variando solo la distribuzione delle portate derivate dai singoli pozzi in funzione delle lavorazioni effettivamente condotte nell'impianto, così come per altro indicato anche nella concessione originaria.

Tabella 4) Volumi e portate emunte ad uso industriale così come misurate dai misuratori di portata installati.

Anno	Consumo complessivo misurato mc	Portata complessiva media annua l/s
2008	2.161.752	68,55
2009	2.396.846	76,00
2010	2.127.228	67,45
2011	2.004.607	63,57
2012	2.127.857	67,47
2013	2.108.594	66,86
2014	1.854.466	58,80
2015	1.997.568	63,34
2016	2.095.828	66,46
2017	2.110.234	66,92
2018	2.113.861	67,03
2019	1.866.681	59,19
2020	1.978.744	62,75
2021	2.009.627	63,72
2022	2.012.654	63,82
2023	1.894.800	60,08

Nella domanda di concessione per la continuazione del prelievo dai 5 pozzi, sono stati inizialmente definiti anche i valori in termini di portata media e massima da ciascun singolo pozzo, non indicati nell'originaria concessione. Secondo le indicazioni dei consulenti tecnici della società richiedente, nella nota datata 29/11/2021 (pervenuta la prot. n. 30790 del 02/12/2021), detta previsione è da ritenersi ora superata in favore della considerazione del prelievo nel suo insieme, ai fini della verifica circa l'esistenza o meno di un significativo impatto ambientale generato dalla continuazione degli emungimenti dalla falda sotterranea mediante i 5 pozzi.

Uso antincendio:

L'azienda richiedente è dotata di Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.) prot. n. 7151 del 31/07/2021. Le valutazioni relative alle dotazioni, ai presidi ed ai sistemi antincendio, sono stati condivisi ed approvati dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Sondrio. Tutti e 5 i pozzi sono idonei all'uso antincendio. Ordinariamente l'acqua prelevata per il suddetto uso, serve per mantenere in pressione la rete antincendio con l'ausilio dell'esistente serbatoio sopraelevato da 250 mc che serve anche la rete idrica ad uso industriale. Per l'uso antincendio non è stata fatta una valutazione dettagliata delle portate medie di utilizzo, in quanto l'effettivo consumo è strettamente legato al verificarsi dell'evento incidentale. Per tale motivo non esistono dati storici riferibili a tale evenienza. Come detto, in condizioni "ordinarie", oltre che per mantenere la rete antincendio alla giusta pressione di esercizio, vengono effettuati dei limitati prelievi annui in occasione delle periodiche esercitazioni di verifica e/o per gli interventi di manutenzione di impianti, reti, dotazioni ed apparecchiature a ciò dedicati. Esercitazioni previste ed imposte dalle normative vigenti in materia nonché dalle necessità di preservare costantemente lo stato di massima efficienza della rete e di tutti gli impianti ed apparecchiature antincendio. In caso di incendio vi è una procedura da seguire che prevede inizialmente

l'uso degli idranti, alimentati a gravità dalle acque contenute nel serbatoio sopraelevato da 250 mc. Successivamente, in relazione alla localizzazione e alla gravità dell'incendio, ovvero ai livelli di pericolosità, controllabilità e di danno arrecato, è prevista l'entrata in funzione dei pozzi. Gli impianti e i relativi ambienti a maggior rischio di incendio sono dotati di presidi fissi che utilizzano quale agente inibente la CO₂. Sono altresì disponibili ulteriori mezzi di estinzione mobili in misura stabilita dalle previsioni di legge. E' altresì attivo un piano di monitoraggio e controllo dei suddetti impianti e/o presidi nel rispetto della normativa di sicurezza vigente. La puntuale e costante manutenzione di impianti, reti e presidi antincendio, stante la complessità e lo sviluppo degli stessi, viene regolarmente appaltata ad un'azienda specializzata esterna.

4. SCARICO DELLE ACQUE EMUNTE

Lo scarico delle acque emunte tramite i pozzi, al termine del ciclo di utilizzo, avviene nel fosso Pala Marcia, in accordo e nel rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazioni Integrate Ambientale (provvedimento n. 295/16 del 19/12/2016).

Detti scarichi nel fosso "Pala Marcia", appartenente al reticolo idrico minore e identificato con il codice 03014026_0012 (ex SO/DE/012), sono altresì disciplinati, dal punto di vista idraulico, dall'apposita concessione di polizia idraulica assentita dal Comune di Delebio con il decreto n. 1/2021 del 29/09/2021 (prot. 7820) e dall'allegata *"Convenzione per la gestione delle interferenze di scarichi con il reticolo idrico di competenza comunale"*.

Il suddetto decreto ha durata di 5 anni successivi e continui dalla data di sottoscrizione dell'allegata convenzione (09/09/2021), eventualmente prorogabili fino ad un massimo di 10 anni, con riserva di verifica della compatibilità idraulica degli scarichi con il corpo idrico recettore (Fosso Pala Marcia).

Le acque reflue industriali sono costituite da:

- a) acque di raffreddamento indiretto, provenienti dagli scambiatori di calore che controllano la temperatura dei motori al servizio dei vari impianti;
- b) acque di raffreddamento diretto provenienti dal pozzetto di colata del reparto fonderia;
- c) acque di raffreddamento diretto delle placche nel piazzale della vecchia fonderia.

In particolare a seguito del processo di raffreddamento diretto delle placche che avviene nel piazzale della vecchia fonderia, l'acqua è raccolta mediante una rete sotterranea di scarico con l'ausilio di griglie appositamente posizionate a livello della pavimentazione a fondo impermeabile dello stesso piazzale. Le acque di scarico, dopo il trattamento in un primo impianto di disoleazione e depurazione aziendale, confluiscono al punto di raccolta di tutte le acque di scarico dello stabilimento (denominato punto I2). In detto punto I2, le acque reflue sono conferite in un collettore interrato (condotta in PVC avente diametro 630 mm), per il recapito in ulteriori vasche di disoleazione e decantazione e, dopo il passaggio in un pozzetto di campionatura, sono infine scaricate nel fosso "Pala Marcia" appartenente al Reticolo Idrico Minore del Comune di Delebio.

Nella suddetta rete di scarico confluiscono anche le acque di raffreddamento indiretto delle macchine presenti nei vari reparti produttivi. Le acque utilizzate nei processi di raffreddamento diretto delle placche nel pozzo di colata in fonderia recapitano nella rete di raccolta delle acque meteoriche unitamente alle acque di prima pioggia. Presso il punto di confluenza di tutte le acque di raffreddamento/scarico dello stabilimento I2 è presente un'apparecchiatura che consente il monitoraggio della temperatura delle stesse ed in automatico attiva un flusso di acqua fredda proveniente dalla rete di distribuzione collegata al serbatoio di accumulo sopraelevato da 250 mc al fine di abbattere ai valori prestabiliti la temperatura delle acque di scarico.

5. STATO DI FATTO: CARATTERISTICHE TECNICHE DEI POZZI

I 5 pozzi in questione sono posizionati esternamente ai fabbricati produttivi, in corrispondenza di piazzali pavimentati ed aree di manovra. Le relative testate sono allocate in camerette interrate in c.a. dotate di botole di accesso munite di chiusini carrabili in ferro/ghisa. Nel corso dell'istruttoria per il rinnovo della concessione di emungimento dai pozzi, dovrà esser verificata l'effettiva tenuta stagna di dette botole di accesso/ispezione e/o manutenzione, al fine di impedire l'introduzione/percolazione nelle relative camere di avampozzo di sostanze liquide accidentalmente disperse/sversate in prossimità di detti chiusini.

POZZO n. 1

Tipo e denominazione corpo idrico di interesse: Falda freatica superficiale di fondovalle del fiume Adda;

Comune di prelievo: Delebio (SO)

Coordinate WGS 84 : 535.231,78 5109536,03;

Estremi catastali : foglio 10 mappale 169;

Caratteristiche pozzo

Data di realizzazione: 01/11/1989;

Descrizione: la testa pozzo dotata di testata non a tenuta stagna è all'interno di una cameretta in c.a. completamente interrata sita sotto un'area di manovra asfaltata. Dalla testata escono due tubazioni in acciaio aventi diametro 140 mm, entrambe dotate di contaltri volumetrico e saracinesca, che successivamente si uniscono in un unico tubo. La soletta di copertura di detta camera di avampozzo è dotata di due botole, una di accesso, munita di scala, e una posta in corrispondenza della testata del pozzo e necessaria per i lavori di manutenzione dello stesso che comportino l'estrazione della pompa ad immersione.

Quota testa pozzo: 208.05 m slm;

Profondità: 30 m;

Posizione filtri: da - 14,0 a - 24,0 m da testa pozzo;

Livello statico della falda dalla testa pozzo: 9,10 m;

Livello dinamico della falda dalla testa pozzo: 13,75 m;

Diametro tubazione rivestimento: 600 mm;

Pompa installata: pompa sommersa KSB UPA 200B-803e;

Quota piano carrabile: 210 m s.l.m.

Note: realizzato il 01/11/1990, inizialmente era il pozzo n. 3, originariamente assentito con decreto della Regione Lombardia n. 837 del 14/01/2000 (rif. iniziale Prat. 599 poi confluita nella Prat. 374).

POZZO n. 2

Tipo e denominazione corpo idrico di interesse: Falda freatica superficiale di fondovalle del fiume Adda;

Comune di prelievo: Delebio (SO)

Coordinate WGS 84 : 535.298,12 5.109.525,69

Estremi catastali : foglio 10 mappale 169

Caratteristiche pozzo:

Data di realizzazione: 09/08/2010;

Descrizione: la testa pozzo dotata di testata non a tenuta stagna è all'interno di una cameretta in c.a. completamente interrata sita sotto un'area di manovra asfaltata. Dalla testata esce un tubo in acciaio con diametro 160 mm, dotato di contaltri volumetrico e saracinesca. La soletta di copertura di detta camera di avampozzo è dotata di due botole, una di accesso, munita di scala, e una posta in corrispondenza della testata del pozzo, necessaria per i lavori di manutenzione dello stesso che comportino l'estrazione della pompa ad immersione.

Quota testa pozzo: 207,80 m slm;

Profondità: 30 m;

Posizione filtri: da - 15,0 a - 28,0 m da testa pozzo;

Livello statico della falda dalla testa pozzo: 8,48 m;

Livello dinamico della falda dalla testa pozzo: 9,17 m con portata pari a 5,2 l/s, 9,83 m con portata pari a 10 l/s, 10,52 m con portata pari a 15 l/s e 12,83 m con portata pari a 25 l/s;

Diametro tubazione rivestimento in PVC: 315 mm;

Pompa installata: entro tubo da 4", pompa sommersa GRUNDFOS SP95-4 Hp 25, kw 18,5, portata 2,8-33,9 l/s con prevalenza 84-25 m;

Quota piano carrabile: 210 m s.l.m.

Note: Pozzo realizzato ex novo il 09/08/2010, in sostituzione di un originario pozzo realizzato nel 1955 e collassato nel 2010 (rif. Prat. 374)

POZZO n. 3

Tipo e denominazione corpo idrico di interesse: Falda freatica superficiale di fondovalle del fiume Adda;

Comune di prelievo: Delebio (SO)

Coordinate WGS 84 : 535.311,07 5.109.457,03;

Estremi catastali : foglio 10 mappale 169;

Caratteristiche pozzo:

Data di realizzazione: 01/09/1980;

Descrizione: la testa pozzo dotata di testata non a tenuta stagna è all'interno di una cameretta in c.a. completamente interrata sita sotto un'area di manovra asfaltata. Dalla testata escono due tubazioni in acciaio aventi diametro 160 mm, entrambe dotate di contalitri volumetrico e saracinesca, che successivamente si uniscono in un unico tubo. La soletta di copertura di detta camera di avampozzo è dotata di due botole, una di accesso, munita di scala, e una posta in corrispondenza della testata del pozzo, necessaria per i lavori di manutenzione dello stesso che prevedano l'estrazione della pompa ad immersione.

Quota testa pozzo: 208,30 m slm;

Profondità: 27 m;

Posizione filtri: da 14,0 a 24,0 m da testa pozzo;

Livello statico della falda dalla testa pozzo: 9,10 m;

Livello dinamico della falda dalla testa pozzo: 13,75 m con portata pari a 69,8 l/s (pozzo originariamente collaudato dal costruttore per una portata massima pari a 66 l/s);

Diametro tubazione rivestimento in PVC: 600 mm;

Pompa installata: numero 2 pompe sommerse KSB UPA 200B-803e;

Quota piano carrabile: 210 m s.l.m.

Note: Inizialmente indicato come "Pozzo Est", successivamente come pozzo n. 1 ed ora come pozzo n. 3. Realizzato nel 1990, originariamente assentito con d.g.r. della Regione Lombardia n. 67476 del 20/04/1995 (rif. Prat. 374).

POZZO n. 4

Tipo e denominazione corpo idrico di interesse: Falda freatica superficiale di fondovalle del fiume Adda;

Comune di prelievo: Delebio (SO)

Coordinate WGS 84 : 535.164,20 5.109.504,40;

Estremi catastali : foglio 9 mappale 258;

Caratteristiche pozzo:

Data di realizzazione: 01/11/1990;

Descrizione: la testa pozzo dotata di testata non a tenuta stagna è all'interno di una cameretta in c.a. completamente interrata sita sotto un'area di manovra asfaltata. Dalla testata esce un tubo in acciaio avente diametro 140 mm, dotato di contaltri volumetrico e saracinesca. La soletta di copertura di detta camera di avampozzo è dotata di due botole, una di accesso, munita di scala, e una posta in corrispondenza della testata del pozzo, necessaria per i lavori di manutenzione dello stesso che prevedono l'estrazione della pompa ad immersione.

Quota testa pozzo: 207,75 m slm;

Profondità: 30 m;

Posizione filtri: da 14,0 a 24,0 m da testa pozzo;

Livello statico della falda dalla testa pozzo: 8,48 m;

Livello dinamico della falda dalla testa pozzo: 9,43;

Diametro tubazione rivestimento in PVC: 600 mm;

Pompa installata: pompa sommersa KSB UPA 200B-803e;

Quota piano carrabile: 210 m s.l.m.

Note: realizzato il 01/11/1990, originariamente assentito con decreto della Regione Lombardia n. 837 del 14/01/2000 (rif. iniziale Prat. 599 poi confluita nella Prat. 374).

POZZO n. 5

Tipo e denominazione corpo idrico di interesse: Falda freatica superficiale di fondovalle del fiume Adda;

Comune di prelievo: Delebio (SO)

Coordinate WGS 84 : 534.885,65 5.109.535,35;

Estremi catastali : foglio 9 mappale 258;

Caratteristiche pozzo:

Data di realizzazione: 01/11/1990;

Descrizione: la testa pozzo dotata di testata non a tenuta stagna è all'interno di una cameretta in c.a. completamente interrata sita sotto un'area di manovra asfaltata. Dalla testata esce un tubo in acciaio avente diametro 140 mm, dotato di contaltri volumetrico e saracinesca. La soletta di copertura di detta camera di avampozzo è dotata di due botole, una di accesso, munita di scala, e una posta in corrispondenza della testata del pozzo, necessaria per i lavori di manutenzione dello stesso che comportino l'estrazione della pompa ad immersione.

Quota testa pozzo: 206,30 m slm;

Profondità: 30 m;

Posizione filtri: da 11,0 a 21,0 m da testa pozzo;

Livello statico della falda dalla testa pozzo: 7,20 m;

Livello dinamico della falda dalla testa pozzo: 14,70 m con portata pari a 34,5 l/s (pozzo originariamente collaudato per una portata di 33 l/s);

Diametro tubazione rivestimento in PVC: 600 mm;

Pompa installata: pompa sommersa KSB UPA 200B-803e;

Quota piano carrabile: 209 m s.l.m.

Note: Inizialmente indicato come "Pozzo Ovest", successivamente come pozzo n. 2 ed ora come pozzo n. 5. Realizzato nel 1990, originariamente assentito con d.g.r. della Regione Lombardia n. 67476 del 20/04/1995 (rif. prat. 374).

6. POSSIBILI ALTERNATIVE ALLA DERIVAZIONE DA CORPO IDRICO SOTTERANEO MEDIANTE I N. 5 POZZI

Oggetto dell'istanza di rinnovo della concessione è la richiesta di continuazione della derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, conseguente alla mancata presentazione nei tempi di legge dell'istanza di rinnovo della pregressa concessione. Trattasi di opere di presa con relative reti di adduzione, distribuzione, servizio e scarico, già esistenti ed operative.

Il prelievo da corpi idrici superficiali non è proponibile in ragione dell'eccessiva distanza dal punto di utilizzo. Peraltro, il torrente Lesina che è il più prossimo allo stabilimento, rientra tra i corpi idrici non derivabili in base al Piano di bilancio idrico contenuto nel PTCP e oggetto di apposita intesa con Regione Lombardia e Autorità di bacino.

Non sussiste altresì *l'effettiva possibilità di soddisfare il fabbisogno idrico per l'uso richiesto attraverso contigue reti idriche, civili o industriali o irrigue, destinate all'approvvigionamento per lo stesso uso* così come indicato dall'art. 17 c. 2 lett. c) del R.r. 2/06, stante la mancanza di reti industriali atte allo scopo e l'abnorme incidenza che il predetto prelievo avrebbe in termini di portate in caso di eventuale allacciamento all'esistente rete acquedottistica comunale (senza tener conto che in tale caso si sfrutterebbero risorse idriche qualificate per un utilizzo industriale per il quale non né richiesto l'utilizzo di acque con particolari caratteristiche chimico qualitative).

Si ritiene pertanto che il mantenimento della soluzione prospettata e già in essere da oltre 30 anni, rappresenti la soluzione più vantaggiosa in termini ambientali rispetto alle alternative possibili, costituendo dunque la soluzione migliore da perseguire, nonché, l'unica realisticamente attuabile.

7. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Localizzazione del progetto

L'istanza di concessione in oggetto prevede la continuazione degli emungimenti di acqua dalla falda sotterranea tramite i cinque pozzi esistenti, finora attuati in virtù della concessione di derivazione d'acqua originariamente assentita dalla Regione Lombardia con d.g.r. 67476 del 20/04/1995, poi modificata da questa Provincia con provvedimento n. 005/12 del 13 febbraio 2012, che risulta scaduta in data 01/01/2020.

Detta istanza prevede la derivazione d'acqua nella misura di complessivi l/s 80,00 massimi istantanei (di cui l/s 75,00 ad uso industriale e l/s 5,00 ad uso antincendio), a fronte degli originari 125 l/s massimi complessivi (di cui l/s 75,00 ad uso industriale e l/s 50,00 ad uso antincendio) e l/s 65,50 medi annui (di cui l/s 65 ad uso industriale e l/s 0,50 ad uso antincendio), cui corrisponde un volume medio annuo di 2.050.000 mc ad uso industriale e un volume medio annuo di circa 16.000 mc ad uso antincendio. I suddetti pozzi sono collocati nell'area di sedime dello stabilimento "Carcano Antonio Spa" di Delebio. In particolare, sono posizionati all'esterno degli esistenti fabbricati produttivi, in corrispondenza dei rispettivi piazzali pavimentati e nelle aree di manovra di pertinenza degli stessi, con testate poste in n. 5 camerette distinte e separate, in c.a., totalmente interrate, accessibili mediante chiusini carrabili in ferro/ghisa.

La zona oggetto di studio è posta in fregio al vecchio tracciato della S.S. n. 38 dello Stelvio (oggi SP 30), tra la strada e la linea ferroviaria Lecco-Sondrio-Tirano.

Analisi degli strumenti di pianificazione vigenti

La prosecuzione del prelievo di acqua dalla falda tramite i pozzi esistenti è compatibile con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti (PTR, PTCP, PGT). I pozzi in questione non risultano ubicati in aree protette o in siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Sono altresì esterni ad aree soggette a vincoli paesaggistici previsti dal D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, nonché alle Aree prioritarie per la biodiversità e alla Rete Ecologica Regionale (RER).

In base agli elementi sin qui acquisiti, contenuti sia nello SPA che nella relazione geologica allegata all'istanza di concessione, non emergono elementi di incompatibilità della prosecuzione della derivazione con il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale definiti, per il corpo idrico sotterraneo interessato, dagli strumenti di pianificazione vigenti in materia di tutela e uso delle acque (Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po - PDGPO, Programma di Tutela e Uso delle Acque - PTUA della Lombardia e Piano di Bilancio Idrico - PBI della provincia di Sondrio).

I n. 5 pozzi sono ricompresi in un ambito territoriale definito "Produttivo esistente (cfr. tavola 2 "Uso del suolo e previsioni urbanistiche" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) in un ambito territoriale definito come "Macrounità 2 – Paesaggio di fondovalle" (cfr. tav. 4 del PTCP).

Il PGT (Piano di Governo del Territorio) del Comune di Delebio, classifica l'area su cui sorge il complesso produttivo industriale della società Carcano Antonio S.p.A. come "Ambito di insediamenti produttivi dello stato di fatto – Area D1b".

Il Piano di zonizzazione acustica comunale, approvato ai sensi della L. 447 del 26/10/1995, inserisce l'ambito territoriale interessato dal complesso industriale nella classe VI^A "Aree esclusivamente industriali".

La prosecuzione del prelievo non comporterà cambiamenti di sorta.

Attività di monitoraggio

Nel corso dell'istruttoria è emersa la necessità di provvedere al monitoraggio del livello della falda acquifera (cfr. nota prot. 9733 del 22/12/2020 del Comune di Delebio, inerente al parere favorevole condizionato all'esclusione dalla procedura di VIA per il progetto in esame). I dati del monitoraggio dovranno essere trasmessi con frequenza trimestrale, per tutta la durata della concessione, sia al Comune di Delebio, sia ad Arpa Lombardia.

I pozzi sono inoltre dotati di sistema di monitoraggio della quantità d'acqua effettivamente emunta dalla falda sotterranea, costituito da contatore volumetrico montato sui tubi di mandata che fuoriescono dalla testata di ciascuno di essi (cfr. § "Descrizione del progetto", voce "Utilizzo dell'acqua emunta e ciclo dell'acqua" dello studio preliminare ambientale datato ottobre 2020 a firma della dr.ssa Marzia Fioroni e dei geologi Gaetano Conforto e Danilo Grossi).

8. ITER ISTRUTTORIO PROCEDURA VERIFICA VIA

In data 27/10/2020, è pervenuta al protocollo provinciale n. 26795, l'istanza della società Carcano Antonio S.p.A., di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, inerente alla derivazione in oggetto, depositata sul sito web regionale S.I.L.V.I.A. (Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale). All'istanza risulta allegato lo Studio Preliminare Ambientale, datato ottobre 2020, a firma dei geologi Gaetano Conforto, Danilo Grossi e della dr.ssa Marzia Fioroni.

Il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato B della legge regionale n. 5/2010, al punto 7.d2 *"... acque sotterranee che prevedano derivazioni superiore a 50 litri al secondo,*".

Trattandosi di una piccola derivazione d'acqua e non essendo interessati ambiti di elevata naturalità ai sensi dell'articolo 17 del Piano Territoriale Paesistico Regionale, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 5/2010, la Provincia di Sondrio è l'autorità competente all'espletamento della procedura di verifica in argomento.

In data 20/11/2020 è stato comunicato l'inserimento della documentazione relativa all'istanza sul sito web regionale S.I.L.V.I.A. (codice identificativo: VER0021-SO), ai sensi dell'art.19 del d.lgs 152/2006. Con nota prot. n. 29525 del 21/11/2020 è stato chiesto alle amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati (Comune di Delebio, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, ARPA Lombardia - Dipartimento di Lecco e Sondrio, ANAS S.p.A. e Servizio Ambiente e Rifiuti della Provincia di Sondrio), di comunicare, entro 45 giorni, i propri motivati pareri/osservazioni in ordine alla necessità o meno di assoggettare il progetto in argomento alla procedura di V.I.A.

Nei tempi previsti sono pervenute le seguenti determinazioni:

1. Parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del Comune di Delebio (nota prot. 9733 del 22/12/2020), condizionato al monitoraggio del livello della falda acquifera e alla trasmissione dei dati ricavati con frequenza trimestrale, per tutta la durata della concessione, al Comune stesso e ad Arpa Lombardia;
2. Contributo istruttorio di Arpa Lombardia – Dipartimento di Lecco e Sondrio (nota prot. 22406 del 24/05/2023). In detto parere ARPA raccomanda all'autorità concedente di tenere in debito conto la potenziale interferenza tra il raggio di influenza del pozzo n. 5 e il pozzo ad uso industriale assentito alla Latteria di Delebio (utenza Id. SO039222004 - rif. Prat. 0001). Occorre però precisare che tale prelievo è stato attuato a decorrere dal 1/12/2005 (quindi è successivo al prelievo oggetto della presente istanza, che è in atto, così come riproposto, dal 1990; i primi prelievi risalgono

probabilmente alla data di realizzazione del primo pozzo, ovvero al 1955) e che non risulta siano mai state evidenziate interferenze.

9. CONCLUSIONI

Le valutazioni istruttorie condotte evidenziano che l'esercizio pregresso dei prelievi già concessi non ha prodotto effetti negativi sull'ambiente idrico e sulle componenti naturalistiche o paesaggistiche; tutte le opere di derivazione sono già esistenti e funzionanti; non si prevede né la realizzazione di nuove opere né la modifica di quelle esistenti.

Nel corso dell'istruttoria condotta al fine di valutare se sottoporre o meno la suddetta derivazione a VIA, la società richiedente ha ulteriormente rivalutato i propri fabbisogni idrici, arrivando a ridurre le portate medie complessive richieste, che sono passate dagli iniziali 74,50 l/s medi annui agli attuali 65,50 l/s medi annui, con conseguente riduzione del volume medio annuo derivabile che passa dagli iniziali 2.350.000 mc agli attuali 2.065.000, adeguando tali quantità a quelle effettivamente utilizzate nel corso degli anni, con un trend in diminuzione rispetto al passato.

Non si avranno pertanto impatti aggiuntivi in fase post-operam, in quanto non sono previsti incrementi di prelievo delle acque rispetto alla situazione pregressa.

Risulta inoltre la sostanziale correttezza degli elementi evidenziati nello studio preliminare ambientale e della conclusione secondo cui la prosecuzione della derivazione non comporta, rispetto alla situazione attuale, impatti significativi sulle diverse componenti ambientali. Inoltre, non si evidenziano elementi di interferenza o sommatoria di effetti negativi con altri progetti ed opere presenti nell'area, salvo quanto esposto nel paragrafo precedente in merito alla possibile interferenza con il pozzo della Latteria di Delebio.

Si ritiene quindi possibile escludere il progetto dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che il rilascio della concessione preveda espressamente la possibilità di adeguare le portate ed i volumi derivabili previsti in concessione, anche riducendoli qualora fosse necessario al fine della verifica della compatibilità idraulica degli scarichi con il corpo idrico recettore (Fosso Pala Marcia) e di garantire il mantenimento degli obbiettivi di qualità ambientale del corpo idrico sotterraneo interessato dal prelievo.

Nell'atto di rinnovo della concessione andrà inoltre imposto al concessionario il monitoraggio in continuo del livello della falda acquifera, con obbligo di trasmissione dei dati al Comune e all'Arpa Lombardia per tutta la durata della concessione.

ULTIMA PAGINA